

LOTTA CONTRO LA DIFFUSIONE DELLA ZANZARA TIGRE

DA DOVE PROVIENE E COME SI RICONOSCE

La "Zanzara Tigre" è di origine asiatica, nome scientifico *Aedes albopictus*, rinvenuta in Italia per la prima volta nel 1990 nella città di Genova dove è stata probabilmente introdotta attraverso il commercio di pneumatici usati.

Per riconoscerla ecco alcune indicazioni:

- La **Zanzara Tigre** si riconosce in quanto nera con bande bianche sulle zampe, sull'addome ed una striscia singola bianca sul dorso;
- La **Zanzara Tigre** depone le uova in ambiente umido. Solitamente depongono le uova nei manufatti ove è possibile trovare acqua: tombini e griglie di raccolta delle acque, copertoni di veicoli stradali, bottiglie, barattoli, cavità di alberi, lattine, bicchieri, annaffiatoi, secchi, bacinelle, sottovasi delle piante, bidoni, vasche, sacchetti e teli di plastica nei quali si formano avvallamenti in grado di contenere acqua, abbeveratoi di animali, grondaie otturate, piante in idrocoltura etc..
- La **Zanzara Tigre** può essere eliminata solo con un attento e costante controllo dei giardini privati, prima che delle aree pubbliche.
- La **Zanzara Tigre** è caratterizzata da una ridotta capacità di spostamento per cui quando vediamo un adulto possiamo cercare il luogo dove è nato in un raggio di poche decine di metri.

COSA DEVONO FARE I CITTADINI NELLE PROPRIETA' PRIVATE

A partire dal mese di marzo tutti i cittadini devono adottare i seguenti comportamenti:

- **Eliminare** tutte le raccolte d'acqua presenti in contenitori posti negli spazi di pertinenza (annaffiatoi, secchi, bacinelle, teli di plastica e simili) e mantenere i contenitori al coperto dalle piogge;
- **Evitare** i ristagni d'acqua nei sottovasi delle piante svuotandoli dopo l'annaffiatura e dopo ogni pioggia, nel terreno e non nei tombini;
- **Eliminare** qualsiasi tipo di raccolta d'acqua in bidoni, cisterne, vasche da bagno e simili presso gli orti, preferendo l'annaffiatura con getto diretto dai tubi o mediante secchi da svuotare completamente dopo l'utilizzo. Nel caso in cui si faccia ricorso a riserve d'acqua in contenitori, questi devono essere coperti con reti zanzariere da tenere ben tese e fissate o con coperchi a chiusura ermetica. Prestare attenzione ai teli di plastica in quanto possono dare origine, a seguito di pioggia, a raccolte di acqua;
- **Evitare** l'accatastamento all'aperto di qualsiasi tipo di oggetti e materiali nei quali si possono creare raccolte di acqua piovana;
- **Evitare** le piante in idrocoltura o sistemarle in maniera tale che la zanzara non riesca ad accedere all'acqua;
- **Introdurre** pesci rossi, che sono voraci predatori delle larve di zanzara, nelle vasche dei giardini;
- **Controllare** che le grondaie non siano otturate e scarichino correttamente;
- **Pulire**, prima dell'inizio del ciclo dei trattamenti larvicidi, l'interno dei tombini di raccolta delle acque piovane eliminando il fango, le foglie ed altri detriti che si sono accumulati nel corso dell'anno;
- **Evitare** di disperdere nell'ambiente rifiuti nei quali possano raccogliersi quantità grandi o piccole di acqua piovana (pneumatici, bottiglie, barattoli, lattine, bicchieri, sacchetti e teli di plastica, etc.).
- **Esempio:** la caditoia di un tombino, presente in un cortile di un'abitazione dove venga frequentemente lavata un'autovettura, costituisce un focolaio dal quale possono originare in continuazione zanzare.

DISINFESTAZIONE

È necessario trattare i tombini di raccolta delle acque piovane, presenti entro la proprietà privata, con prodotti insetticidi a base di prodotti biologici, efficaci contro le larve delle zanzare.

I trattamenti devono iniziare dal 1° aprile e protrarsi fino al 31 ottobre. La periodicità dei trattamenti varia a seconda del prodotto utilizzato. rivolgendosi ad una ditta di disinfestazione con patente per l'acquisto e uso di tali prodotti. E' importante, in caso di assenze prolungate, garantire la prosecuzione dei trattamenti.